

Imparare da loro

di **Elisabetta Soglio**

La coop dei duecento per aiutarne duemila

La parola d'ordine è accoglienza. E la cooperativa sociale Comin (www.coopcomin.org) l'ha scelta come filo conduttore di una storia lunga quasi 40 anni, fatta di tanti progetti di affido e di tante comunità per minori nate una alla volta e curate come se ciascuna fosse la più importante. Nata nel 1975 da alcuni cittadini, Comin si occupa da sempre di bambini e giovani con disagi familiari o fragilità personali. Oggi la cooperativa gestisce comunità nei territori di Milano, Rho-Magenta, Pavia, Giussano, Garbagnate, Cernusco sul Naviglio. C'è poi la rete delle famiglie

affidatarie, ci sono i progetti di Educativa di Strada e l'Assistenza Domiciliare Minori. In tutto oltre 2 mila persone sono beneficiari diretti o indiretti di questi servizi grazie all'impegno di 133 soci lavoratori e una settantina di soci volontari. Sono 50 i minori in comunità educative e familiari, 200 le famiglie seguite con l'assistenza a domicilio, 60 con i progetti

”

Così da 40 anni la Comin assiste famiglie e minori in difficoltà

educativi di gruppo: chiudono il cerchio oltre 500 bambini e adolescenti che frequentano abitualmente gli spazi di aggregazione. L'ultimo progetto è stato inaugurato nel maggio scorso a Cernusco: «La Girandola» è un'esperienza di cohousing sociale che coinvolge 42 persone tra minori accolti in comunità, famiglie affidatarie, minori in affido e figli naturali, nuclei fragili ed educatori. «Far crescere una comunità sociale vuole dire intercettare sul territorio tante e diverse esperienze umane diffondendo al cultura della solidarietà». Che, a ben pensare, fa rima con accoglienza.